



ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO "B. Lorenzi" FUMANE
scuola dell'infanzia, primaria e secondaria primo grado
Via P.Brugnoli,36 - 37022 Fumane - tel.045/7701272 - fax 045/6801405 - C. F. 80011860238
vric83200v@istruzione.it vric83200v@pec.istruzione.it
www.fumanescuola.gov.it



Prot. n° 316/D.05

Fumane, 30 gennaio 2018

Agli atti

All'Albo online

dell'Ist. Comprensivo "Bartolomeo
Lorenzi di Fumane"

Oggetto: RELAZIONE FINALE DEL PROGETTO "PNSD Atelier Creativi"

Con il DM 157 dell'11 Marzo 2016 il ministero ha promosso la realizzazione di *atelier* creativi e per le competenze chiave, aggiungendo un nuovo tassello allo sviluppo del nuovo Piano Nazionale Scuola Digitale relativamente all'azione #7

Con nota del 14/06/2017 la scuola Secondaria di Fumane dell'IC Lorenzi, collocata utilmente in graduatoria, è risultata beneficiaria del finanziamento del MIUR e ha ricevuto cofinanziamento dai Comuni di Marano e Fumane. E` stato così possibile allestire un atelier creativo e per le competenze chiave, collocando la maggior parte delle attrezzature nell'aula precedentemente adibita a laboratorio di informatica, ora smantellato per obsolescenza delle attrezzature, ma già idoneo perché dotato di tavoli e sedie e cablato alla rete LAN d'Istituto.

Gli *atelier* creativi non sono una novità nel patrimonio pedagogico italiano. Già dagli anni '60 contraddistinguono l'offerta formativa di alcune scuole dell'infanzia e primarie di Reggio Emilia, attorno alle intuizioni di Loris Malaguzzi, ancora oggi sviluppate e proposte in modo strutturato dal centro a lui dedicato e dalla fondazione [Reggio Children](#). Non sarà certo possibile portare nelle nostre scuole all'improvviso un modello pedagogico di questo tipo; è innegabile però lo sforzo da parte del ministero di sostenere la costruzione e lo **sviluppo di ambienti di apprendimento nuovi** su alcuni concetti fondamentali, già messi a sistema dal pedagogista emiliano e comuni ad altre esperienze didattiche costruttiviste:

- ***la necessità di favorire attività in cui si possano sviluppare più competenze, attraverso progetti e processi che esulino***

- necessariamente dalla buona riuscita del prodotto finale e che valorizzino l'errore come strumento di conoscenza;***
- l'attenzione al bambino e non alla singola disciplina, nell'ottica della trasversalità e nel superamento della settorialità così radicata nelle nostre scuole;***
 - la realizzazione di ambienti di apprendimento che favoriscano la creatività, la collaborazione, il contagio dei linguaggi e dei saperi, la manualità etc.;***
 - la possibilità di creare punti privilegiati di ascolto e di osservazione dei bambini mentre agiscono, pensano, valutano, interagiscono, formulano ipotesi, decidono, risolvono (...) fra gli strumenti e negli ambienti pensati per tali attività.***

La sfida degli atelier è quella di realizzare **in modo funzionale spazi innovativi flessibili** comunque trasversali, ad alto contenuto didattico, partendo da ciò che a scuola già c'è e possa essere valorizzato in una idea didattica nuova e predisponendo strumenti che spazino dal piano di lavoro di falegnameria, alla stampante 3d, al disegno di precisione, al pc, al cacciavite, al trapano, al tablet, alla realtà aumentata, etc., per diventare all'occorrenza bottega, laboratorio, officina, reparto, studio.

L'atelier creativo che è stato possibile attrezzare, infatti, ha riorganizzato gli spazi e sfruttato arredi esistenti, per indirizzarsi verso la creazione di ambienti di apprendimento, piuttosto che di ambienti intesi solamente come spazi fisici.

Le attrezzature acquistate, per la maggior parte mobili, come kit robotici e strumenti scientifici possono essere spostati secondo necessità nelle diverse aule. In quest'ottica è stata ampliata l'idea progettuale iniziale di utilizzo di due locali attigui a quello principale, per ottimizzare l'utilizzo delle attrezzature in tutta la scuola, pur mantenendo un locale dedicato alla modellazione e stampa 3D, al laboratorio linguistico e creativo.

Per facilitare il massimo utilizzo da parte di tutti gli studenti della scuola è stato organizzato un calendario condiviso, nel quale i docenti possono prenotare l'utilizzo dell'aula e/o delle singole attrezzature.

L'atelier risulta perciò avere alta flessibilità, in quanto consente l'utilizzo di tecnologie didattiche per la promozione delle materie STEM e di vari linguaggi, tramite metodologie di apprendimento situato e di didattica attiva e laboratoriale.

L'integrazione con altri finanziamenti (bando STEM del Dipartimento delle Pari Opportunità del Governo, bando PON per la creazione di Ambienti Digitali, Progetto Erasmus+ "In the Cloud") ha consentito di completare l'allestimento così da integrare le tecnologie nell'intero curriculum di istituto, favorendo gli approcci costruttivisti e inclusivi necessari per il successo formativo di tutti gli studenti e l'acquisizione di competenze sociali oltre che disciplinari.

L'obiettivo primario dell'atelier, infatti, è quello di realizzare una scuola per tutti, coinvolgendo studenti e studentesse nell'acquisizione di solide competenze chiave, disciplinari, sociali e di cittadinanza.

L'atelier realizzato potrà quindi favorire al meglio il raggiungimento degli obiettivi dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa, quali la diffusione delle materie STEM, delle lingue straniere e l'acquisizione di competenze di cittadinanza oltre che disciplinari, anche grazie al supporto di modalità didattiche mediate dalle ICT.

Nei primi mesi di utilizzo dell'Atelier è già stato possibile osservare un cambiamento degli approcci educativi in molte discipline.

Per favorire l'utilizzo delle attrezzature dal maggior numero possibile di classi sono state realizzate alcune iniziative di formazione dei docenti, anche grazie ai contributi del PNSD e del Piano di formazione di istituto e di ambito; altri interventi seguiranno in futuro.

Il progetto ha visto il coinvolgimento di alcuni soggetti esterni, come i Comuni di Fumane e di Marano, di Scuola di Robotica di Genova, dell'Associazioni Hermete, Artù Onlus e di Verona FabLab, con diversi tipi di contributo.
Le collaborazioni non si intendono esaurite con la fine del progetto, ma piuttosto avviate, anche al fine di rendere sostenibile in futuro l'utilizzo dell'atelier.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(*) Antolini dott.ssa Emanuela

(*) Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D. Lgs. n. 39/1993